



II DIALOGO

NUMERO 5



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
 E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Consigli per la salute</i>	p. 4
<i>Aborto 2007...</i>	p. 6
<i>Apostolato della preghiera</i>	p. 7
<i>Calendario</i>	p. 8

Da ricordare:

- Domenica 11: Pentecoste: Offertorio per i bisognosi; Incontro dei Catechisti
- Venerdì 16: Centri di ascolto della Parola
- Domenica 25: Processione del Corpus Domini
- Venerdì 30: Progetto Tabor

Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie. Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore. Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

Ogni giorno ci vengono offerte innumerevoli occasioni per

incontrare il Signore Gesù. Lo possiamo trovare nella creazione, negli eventi della storia, in un gesto di amore verso il nostro prossimo. Lo incontriamo nelle opere di bene che la comunità esprime, nella Parola di Dio quotidiana e soprattutto nell'Eucaristia.

Per la tradizione cristiana di questi ultimi secoli, il mese di maggio rappresenta un'occasione propizia per incontrarsi con il Signore e realizzare la propria salvezza, tramite colei che ha trovato grazia presso Dio per sé e per noi.

Maria infatti è l'aiuto più importante offerto da Dio per un incontro decisivo e personale con Lui. Dice San Luigi

sembra umanamente impossibile. Maria di Monfort: "In questa amabile

II MESE DI MAGGIO CON MARIA

creatura si trova soltanto Dio... Dio è in ogni luogo: lo si può trovare dappertutto, perfino nell'inferno. Ma non c'è luogo dove si possa trovare Dio tanto vicino e proporzionato all'uomo come in Maria, poichè vi discese proprio per questo. In ogni altro luogo è il pane dei forti e degli angeli, in Maria è il pane dei figli".

Giovanni Paolo II diceva che i frutti spirituali del nostro riferimento devoto alla Madre di Gesù non potranno mancare: "Maria sveglia in noi la speranza di emendazione e della perseveranza nel bene, anche se alle volte può

Ella ci permette

Continua a Pag. 5



Cari fratelli e sorelle!

La data del 2 a-

prile rimasta impressa nella memoria della Chiesa come il giorno della partenza da questo mondo del servo di Dio

Papa Giovanni Paolo II. Riviviamo con emozione le ore di quel sabato sera, quando la notizia della morte fu accolta da una grande folla in preghiera che gremiva

Piazza San Pietro. Per diversi giorni la Basilica Vaticana e questa Piazza sono

Omelia di Benedetto XVI A TRE ANNI DALLA MORTE DI GIOVANNI PAOLO II

Pubblichiamo di seguito l'omelia pronunciata da Benedetto XVI nel presiedere mercoledì 2 aprile, sul sagrato della Basilica Vaticana, la celebrazione della Messa nel terzo anniversario della morte di Giovanni Paolo II. Alla celebrazione era presente la nostra unità pastorale con 85 persone.

rotto di pellegrini rese omaggio alla salma del venerato Pontefice e i suoi funerali segnarono un'ulteriore testi-

monianza della stima e dell'affetto, che egli aveva conquistato nell'animo di tantissimi credenti e di persone d'ogni parte della terra. Come tre anni fa, anche oggi non è passato molto

tempo dalla Pasqua. Il cuore della Chiesa ancora

state davvero il cuore del mondo. Un fiume ininter-

non è passato molto tempo dalla Pasqua. Il cuore della Chiesa ancora

Continua a pag. 3

Presentazione dei doni

47. I Padri sinodali hanno richiamato

l'attenzione anche sulla presentazione dei doni. Non si tratta semplicemente di un sorta di « intervallo » tra la liturgia della Parola e quella eucaristica. Ciò farebbe venir meno, tra l'altro, il senso dell'unico rito composto di due parti connesse. In questo gesto umile e semplice si manifesta, in realtà, un significato molto grande: nel pane e nel vino che portiamo all'altare tutta la creazione è assunta da Cristo Redentore per essere trasformata e presentata al Padre. (144) In questa prospettiva portiamo all'altare anche tutta la sofferenza e il dolore del mondo, nella certezza che tutto è prezioso agli occhi di Dio. Questo gesto, per essere vissuto nel suo autentico significato, non ha bisogno di essere enfaticamente sottolineato con complicazioni inopportune. Esso permette di valorizzare l'originaria partecipazione che Dio chiede all'uomo per portare a compimento l'opera divina in lui e dare in tal modo senso pieno al lavoro umano, che attraverso la Celebrazione eucaristica viene unito al sacrificio redentore di Cristo.

La preghiera eucaristica

48. La preghiera eucaristica è « momento centrale e culminante dell'intera celebrazione ». (145) La sua importanza merita di essere adeguatamente sottolineata. Le differenti preghiere eucaristiche contenute nel

Un po'... di Magistero

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

(Parte 2^a)

Messale ci sono tramandate dalla Tradizione viva della Chiesa e si distinguono per una ricchezza teologica e spirituale inesauribile. I fedeli devono essere messi in grado di apprezzarla. L'*Ordinamento Generale del Messale Romano* ci aiuta in questo ricordandoci gli elementi fondamentali di ogni preghiera eucaristica: azione di grazie, acclamazione, racconto dell'istituzione, consacrazione, anamnesi, offerta, intercessione e dossologia conclusiva. (146) In particolare, la spiritualità eucaristica e la riflessione teologica vengono illuminate se si contempla la



profonda unità nell'anafora tra l'invocazione dello Spirito Santo e il racconto dell'istituzione, (147) in cui « si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'Ultima Cena ». (148) Infatti, « la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno ». (149)

Scambio della pace

49. L'Eucaristia è per sua natura Sacramento della pace. Questa dimensione del Mistero eucaristi-

co trova nella Celebrazione liturgica specifica espressione nel rito dello scambio della pace. Si tratta indubbiamente di un segno di grande valore (cfr *Gv* 14,27). Nel nostro tempo, così spaventosamente carico di conflitti, questo gesto acquista, anche dal punto di vista della sensibilità comune, un particolare rilievo in quanto la Chiesa avverte sempre più come compito proprio quello di implorare dal Signore il dono della pace e dell'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana. La pace è certamente un anelito insopprimibile, presente nel cuore di ciascuno. La Chiesa si fa voce della domanda di pace e di riconciliazione che sale dall'animo di ogni persona di buona volontà, rivolgendola a Colui che « è la nostra pace » (*Ef* 2,14) e che può rappacificare popoli e persone, anche dove falliscono i tentativi umani. Da tutto ciò si comprende l'intensità con cui spesso il rito della pace è sentito nella Celebrazione liturgica. A questo proposito, tuttavia, durante il Sinodo dei Vescovi è stata rilevata l'opportunità di moderare questo gesto, che può assumere espressioni eccessive, suscitando qualche confusione nell'assemblea proprio prima della Comunione. È bene ricordare come non tolga nulla all'alto valore del gesto la sobrietà necessaria a mantenere un clima adatto alla celebrazione, per esempio facendo in modo di limitare lo scambio della pace a chi sta più vicino. (150)

Distribuzione e ricezione dell'Eucaristia

50. Un altro momento della celebrazione a cui è necessario accennare è la distribuzione e la ricezione della santa Comunione. Chiedo a tutti, in particolare ai ministri ordinati e a coloro che, adeguatamente preparati, in caso di reale necessità, vengono autorizzati al ministero della distribuzione dell'Eucaristia, di fare il possibile perché il gesto nella sua semplicità corrisponda al suo valore di incontro personale con il Signore Gesù nel Sacramento. Per quanto riguarda le prescrizioni per la corretta prassi rimando ai documenti recente-

Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa

Segue da pag. 1: A tre anni....

profondamente immerso nel mistero della Risurrezione del Signore. In verità, possiamo leggere tutta la vita del mio amato Predecessore, in particolare il suo ministero petrino, nel segno del Cristo Risorto. Egli nutriva una fede straordinaria in Lui, e con Lui intratteneva una conversazione intima, singolare e ininterrotta. Tra le tante qualità umane e soprannaturali, aveva infatti anche quella di un'eccezionale sensibilità spirituale e mistica. Bastava osser-



varlo quando pregava: si immergeva letteralmente in Dio e sembrava che tutto il resto in quei momenti gli fosse estraneo. Le celebrazioni liturgiche lo vedevano attento al mistero-in-atto, con una spiccata capacità di cogliere l'eloquenza della Parola di Dio nel divenire della storia, al livello profondo del disegno di Dio. La Santa Messa, come spesso ha ripetuto, era per lui il centro di ogni giornata e dell'intera esistenza. La realtà viva e santa dell'Eucaristia gli dava l'energia spirituale per guidare il Popolo di Dio nel cammino della storia.

Giovanni Paolo II si è spento alla vigilia della seconda Domenica di Pasqua; al compiersi del giorno che ha fatto il Signore. La sua agonia si è svolta tutta entro questo giorno, in questo spazio-tempo nuovo che è l'ottavo giorno, voluto dalla Santissima Trinità mediante l'opera del Verbo incarnato, morto e risorto. In questa dimensione spirituale il Papa Giovanni Paolo II più volte ha dato prova di trovarsi in qualche modo immerso già prima, durante la sua vita, e specialmente nell'adempimento della missione di Sommo Pontefice. Il suo pontificato, nel suo insieme e in tanti momenti specifici, ci appare infatti come un segno e una testimonianza della Risurrezione di Cristo. Il dinamismo pasquale, che ha reso l'esistenza di Giovanni Paolo II una risposta totale alla chiamata del Signore, non poteva esprimersi senza partecipazione alle

sofferenze e alla morte del divino Maestro e Redentore. Certa questa parola afferma l'apostolo Paolo se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo (2 Tm 2,11-12). Fin da bambino, Karol Wojtya aveva sperimentato la verità di queste parole, incontrando sul suo cammino la croce, nella sua famiglia e nel suo popolo. Egli decise ben presto di portarla insieme con Gesù, seguendo le sue orme. Volle essere suo fedele servitore fino ad accogliere

la chiamata al sacerdozio come dono ed impegno di tutta la vita. Con Lui visse e con Lui volle anche morire. E tutto ciò attraverso la singolare mediazione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, Madre del Redentore intimamente e fattivamente associata al suo mistero salvifico di morte e risurrezione.

Ci guidano in questa riflessione rievocativa le Letture bibliche appena proclamate: Non abbiate paura, voi! (Mt 28,5). Le parole dell'angelo della risurrezione, rivolte alle donne presso il sepolcro vuoto, che ora abbiamo ascoltato, sono diventate una specie di motto



sulle labbra del Papa Giovanni Paolo II, fin dal solenne inizio del suo ministero petrino. Le ha ripetute più volte alla Chiesa e all'umanità in cammino verso il 2000, e poi attraverso quello storico traguardo e ancora oltre, all'alba del terzo millennio. Le ha pronunciate sempre con inflessibile fermezza, dapprima brandendo il bastone pastorale culminante nella Croce e poi, quan-

do le energie fisiche andavano scemando, quasi aggrappandosi ad esso, fino a quell'ultimo Venerdì Santo, in cui partecipò alla *Via Crucis* dalla Cappella privata stringendo tra le braccia la Croce. Non possiamo dimenticare quella sua ultima e silenziosa testimonianza di amore a Gesù. Anche quella eloquente scena di umana sofferenza e di fede, in quell'ultimo Venerdì Santo, indicava ai credenti e al mondo il segreto di tutta la vita cristiana. Il suo Non abbiate paura non era fondato sulle forze umane, nè sui successi ottenuti, ma solamente sulla Parola di Dio, sulla Croce e sulla Risurrezione di Cristo. Via via che egli veniva spogliato di tutto, da ultimo anche della stessa parola, questo affidamento a Cristo è apparso con crescente evidenza. Come accadde a Gesù, pure per Giovanni Paolo II alla fine le parole hanno lasciato il posto all'estremo sacrificio, al dono di sé. E la morte è stata il sigillo di un'esistenza tutta donata a Cristo, a Lui conformata anche fisicamente nei tratti della sofferenza e dell'abbandono fiducioso nella braccia del Padre celeste. Lasciate che vada al Padre,

queste, testimonia chi gli fu vicino, furono le sue ultime parole, a compimento di una vita totalmente protesa a conoscere e contemplare il volto del Signore.

Venerati e cari fratelli, vi ringrazio tutti per esservi uniti a me in questa santa Messa di suf-

fragio per l'amato Giovanni Paolo II. Un pensiero particolare rivolgo ai partecipanti al primo Congresso mondiale sulla Divina Misericordia, che inizia proprio oggi, e che intende approfondire il suo ricco magistero su questo tema. La misericordia di Dio, lo disse egli stesso, è una chiave di lettura privilegiata del suo pontificato. Egli voleva che il messaggio

Continua a pag. 7

CONSIGLI PER LA SALUTE... Le Malattie Esantematiche: la Rosolia e la Scarlattina

La **rosolia** è una malattia provocata da un virus e si trasmette da persona a persona attraverso la via respiratoria (goccioline di saliva o secrezioni respiratorie), oppure da madre a figlio durante la gravidanza. Colpisce per lo più i bambini e gli adolescenti tra i 2 e i 14 anni di età, ed è frequente soprattutto in primavera. Ha un'incubazione di 2-3 settimane e il paziente è contagioso da 7 giorni prima della comparsa dell'esantema ad 8 giorni dopo. La rosolia si manifesta con sintomi generali lievi ed un'altrettanto lieve mucosità, ossia l'arrossamento della gola e la tosse. A distanza di un paio di giorni le ghiandole linfatiche del collo e della nuca si ingrossano e sono dolenti al tatto per qualche settimana. L'esantema è sempre molto leggero ed è rappresentato sul volto da delle tipiche macchioline rosse sparse sul corpo. Il primo giorno le macchie compaiono sul viso poi, dal secondo giorno, si estendono al tronco e, non sempre, sulle gambe. La febbre, se presente, è modesta. L'unico vero problema della rosolia è legato all'eventualità di contrarre l'infezione in gravidanza. Il virus della malattia infatti può essere trasmesso al feto attraverso la placenta e, soprattutto se il contagio avviene entro il primo trimestre di gravidanza, esistono discrete probabilità che il feto sviluppi alcune malformazioni a carico del cuore e dell'apparato visivo: si tratta della rosolia congenita. Il problema non sussiste se la donna in passato ha contratto la malattia ottenendone l'immunità, o se è stata vaccinata. Per non correre rischi, prima del concepimento tutte le donne dovrebbero sottoporsi a un esame specifico per verificare la presenza degli anticorpi al virus della rosolia, e ove questi mancassero si consiglia la vaccinazione almeno 3 mesi prima del concepimento. La rosolia poi comporta rare complicazioni, per esempio artriti o dolori articolari, disturbi che si risolvono senza conseguenze nel giro di un paio di settimane. Trattandosi di una malattia di origine virale, la rosolia non necessita di cure specifiche, deve soltanto fare il suo corso e, nel giro di una settimana, si guarisce. Il vaccino contro la rosolia è preparato con un virus vivo attenuato ed è reperibile sia in forma monovalente che combinata

con morbillo e parotite. Per controllare adeguatamente la malattia è necessario vaccinare sia tutti i bambini entro i 2 anni di vita (con un richiamo verso i 12 anni di età) per prevenire la circolazione del virus, sia le ragazze adolescenti e le donne in età fertile che non sono state vaccinate e che non hanno avuto la malattia.

La **scarlattina** è causata da un batterio, lo Streptococco

Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.

Beta-emolitico di gruppo A, che penetra attraverso le mucose delle vie respiratorie superiori, ed è l'unica tra le malattie esantematiche tipiche dell'infanzia a non essere di origine virale. Può trasmettersi facilmente per via aerea (con le goccioline respiratorie emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando) o attraverso il contatto diretto con le secrezioni della persona malata, per esempio il muco e la saliva. In genere colpisce i bambini tra i 3 e i 10 anni di vita. L'incubazione dura, in media, 3-5 giorni quando iniziano a comparire i primi sintomi. Questi si manifestano con un rialzo termico improvviso (fino a 39°-40°C), associato a brividi, mal di testa, vomito e mal di gola. Dopo alcuni giorni compare l'eruzione cutanea che interessa all'inizio le ascelle, il collo e l'inguine e poi si estende al resto del corpo. Il viso è molto arrossato, tranne l'area intorno alla bocca che rimane bianca. La lingua si ricopre dapprima di una patina bianca e poi, desquamandosi, diventa di colore rosso fragola o lampone. L'eruzione cutanea scompare dopo 3-7 giorni e la guarigione avviene in circa due settimane. La scarlattina può portare delle serie complicazioni, come la febbre reumatica o reumatismo articolare acuto, una malattia che colpisce le articolazioni delle mani e dei piedi e che richiede il ricovero in ospedale. Occorre idratare molto il bambino, dandogli spesso da bere e proponendogli una dieta a base di cibi liquidi. Trattandosi di un'infezione batterica, la scarlattina viene curata con gli antibiotici: la cura deve essere seguita almeno per dieci giorni, ma già dal terzo giorno il bambino non è più contagioso. Non esiste un vaccino contro la scarlattina, quindi l'unico modo per prevenirla è quello di evitare il contagio. I soggetti a contatto con il bambino malato, se non sono immuni alla malattia, per proteggersi dovrebbero assumere anche loro antibiotici per i primi due giorni di terapia del bambino.



Segue da Pag. 1: mese di maggio... *di superare le molteplici strutture di peccato in cui è avvolta la nostra vita personale, familiare e sociale. Ci permette di ottenere la grazia della vera liberazione, con quella libertà con cui Cristo ha liberato ogni uomo.*

La celebrazione del mese mariano è stata introdotta prima in oriente e poi in occidente con un ritardo di quasi un millennio. In Egitto nei secoli VI e VII esisteva già la liturgia quotidiana del mese mariano (Kiahk) che andava dal 10 dicembre all'8 gennaio e tutta incentrata nella preparazione al Natale e nella lode alla Vergine Madre.

Se per i cristiani d'Egitto il mese mariano è quello di dicembre, per i cristiani greci occorre spostarsi ad agosto. Il mese mariano bizantino è agosto, incentrato sulla festa dell'Assunzione o dormizione, che divide il mese in 15 giorni di preparazione e in altrettanti di prolungamento della festa mariana più importante dell'anno liturgico.

In occidente il mese di mariano non è legato a ragioni liturgiche, ma all'esplosione della primavera, coi i suoi fiori variopinti e al ridestarsi dell'amore nel cuore umano. Già nel 247 a.C. i romani all'inizio del mese di maggio celebravano le feste in onore di Flora: si adornavano di ghirlande le porte delle case e si in-



dossavano vesti sgargianti. Nel medioevo le feste di maggio si celebravano con canti, suoni, fiori e rami di alberi in onore della fidanzata o della donna del cuore.

In questo contesto si pongono i primi legami tra il mese di maggio e Maria, fiore dell'umanità e donna più bella e importante della storia. Un codice conservato a San Domenico di Fiesole descrive quanto fecero nel 1676 i novizi domenicani: giunto il mese di maggio decisero di festeggiare Maria con canti e offerte di fiori, sull'esempio dei loro coetanei che cantavano alle loro fidanzate.

L'impulso maggiore al mese di maggio è dato da alcuni gesuiti del 1700. Il primo è Padre Annibale Dionisi che nel 1725 pubblica *Il mese di Maria, ossia il mese*

di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti ai veri devoti di Lei... Molta diffusione ebbe il mese di maggio di Padre Latomia, pubblicato a Palermo nel 1758. Nel 1785 esce a Ferrara la prima edizione del *Mese di Maggio consacrato alla gran Madre di Dio*, scritto dal teologo gesuita Padre Alfonso Muzzarelli, che ebbe l'idea di inviare il suo libretto a tutti i Vescovi d'Italia perché introducessero la pia pratica nelle loro diocesi. Il successo fu così vasto che già nella prima metà dell'ottocento la pratica del mese di maggio era presente in quasi tutte le parrocchie del mondo.

Continua da pag. 2: La celebrazione... mente emanati.

(151) Tutte le comunità cristiane si attengano fedelmente alle norme vigenti, vedendo in esse l'espressione della fede e dell'amore che tutti dobbiamo avere nei confronti di questo sublime Sacramento. Inoltre, non venga trascurato il tempo prezioso del ringraziamento dopo la Comunione: oltre all'esecuzione di un canto opportuno, assai utile può essere anche il rimanere raccolti in silenzio. (152) A questo proposito, vorrei richiamare l'attenzione ad un problema pastorale in cui frequentemente accade di imbattersi nel nostro tempo. Mi riferisco al fatto che in alcune circostanze, come ad esempio nelle sante Messe celebrate in occasione di matrimoni, funerali o eventi analoghi, sono presenti alla celebrazione, oltre ai fedeli praticanti, anche altri che magari da anni non si accostano all'altare, o forse si trovano in una situazione di vita che non permette l'accesso ai Sacramenti. Altre volte capita che siano presenti persone di altre confessioni cristiane o addirittura di altre religioni. Circostanze simili si verificano anche in chiese che sono meta di visitatori, soprattutto nelle grandi città d'arte. Si comprende la necessità che si trovino allora modi



brevi ed incisivi per richiamare tutti al senso della comunione sacramentale e alle condizioni per la sua ricezione. Laddove vi siano situazioni in cui non sia possibile garantire la doverosa chiarezza sul significato dell'Eucaristia, si deve valutare l'opportunità di sostituire la Celebrazione eucaristica con una celebrazione della Parola di Dio. (153)

Il congedo: « Ite, missa est »

51. Infine, vorrei soffermarmi su quanto i Padri sinodali hanno detto circa il saluto di congedo al termine della Celebrazione eucaristica. Dopo la benedizione, il diacono o il sacerdote congeda il popolo con le parole: *Ite, missa est*. In questo saluto ci è dato di cogliere il rapporto tra la Messa celebrata e la missione cristiana nel mondo. Nell'antichità « *missa* » significava semplicemente « dimissione ». Tuttavia essa ha trovato nell'uso cristiano un significato sempre più profondo. L'espressione « dimissione », in realtà, si trasforma in « missione ».

Questo saluto esprime sinteticamente la natura missionaria della Chiesa. Pertanto, è bene aiutare il Popolo di Dio ad approfondire questa dimensione costitutiva della vita ecclesiale, traendone spunto dalla liturgia. In questa prospettiva può essere utile disporre di testi, opportunamente approvati, per l'orazione sul popolo e la benedizione finale che esplicitino tale legame. (154)

Cresce la sensibilità delle donne che rifiutano l'aborto, crescono i medici obiettori di coscienza, ma il numero dei concepiti

soppressi è di 127.000 pari a un aborto ogni quattro gravidanze.

Secondo i dati raccolti nella relazione del Ministero della Salute sulla legge 194 relativa all'interruzione volontaria di gravidanza, nel 2007, rispetto al 2006, c'è stato un calo di aborti del 3%.

La relazione annuale 2006-2007, inviata al Parlamento il 21 aprile dal Ministro della Salute, Livia Turco, constata che nel 2007 le interruzioni volontarie di gravidanza sono state 127.038 contro i 131.018 casi del 2006.

Il calo da imputare soprattutto alle donne italiane (- 3,7% rispetto al 2005), soprattutto se istruite, occupate o coniugate, mentre tra le straniere il ricorso all'aborto continua a salire (+ 4,5% rispetto al 2005).

Stabile il numero degli aborti effettuati dopo il novantesimo giorno di gravidanza, pari al 2,9%.

Altro dato rilevante della relazione quello relativo alla crescita dell'obiezione di coscienza tra medici, anestesisti e personale sanitario.

Il Ministero ha precisato che i ginecologi obiettori risultano 3.780, pari al 69,2 % del totale. Gli anestesisti obiettori sono 3.434, pari al 50,4 %, e il personale non medico che pratica l'obiezione di coscienza è di 12.102 unità, pari al 42,6 %.

A fronte di chi ha letto in questi numeri il buon funzionamento della legge 194, l'Associa-

I dati del Ministero della Salute relativi agli Aborti in Italia nel 2007

zione **Scienza & Vita** e il **Movimento per la Vita** hanno espresso la loro indignazione per l'altissimo numero di aborti.

In un comunicato l'Associazione **Scienza & Vita** ha scritto:

"Come cittadini italiani non riusciamo ad essere soddisfatti della riduzione degli aborti a soli 127mila. Forse a qualcuno, ma non a noi, sfugge che si tratta di 127mila esseri umani a cui stata negata la possibilità di nascere".

L'associazione respinge il giudizio, secondo il quale gli aborti sono diminuiti, dunque la legge funziona perché si tratta di un giudizio a dir poco sommario se non cinico, considerata la natura stessa di una legge che oggettivamente sopprime la vita umana.

Del resto aggiunge Scienza & Vita c'è una ferrea coerenza nel ragionamento del ministro Turco, laddove afferma che l'unico valore etico da difendere la salute della donna. Al ministro chiediamo: ma l'embrione non merita tutela?

L'associazione rileva inoltre che dietro quelle migliaia di aborti (il 2,9% del totale) che si realizzano dopo i 90 giorni, con ogni probabilità si annida una scelta eugenetica, causata da una malattia o da una malformazione del feto. Pensate al solo fatto che non nascono più bambini con la sindrome

me di Down.

Secondo Scienza & Vita è positivo l'incremento dell'obiezione di coscienza perché appare evidente che la misura

ormai sia colma e che sia sempre più difficile e problematico chiedere o pretendere prestazioni professionali che violino il principio della

difesa della vita. Forse sta maturando la convinzione che il no alla vita, mediante l'aborto, faccia davvero

127.000 gli aborti in Italia, secondo il Ministero della Salute. Rispetto al 2006, nel 2007 si è avuto un calo di interruzioni di gravidanze del 3%

male al Paese.

Per Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita, la relazione ministeriale non si discosta dall'impostazione ideologica di quelle precedenti perché il fine del Ministro sarebbe quello di sostenere che la legge non si tocca.

Per questo sono censurate accuratamente le parole diritte alla vita e fin dal concepimento, che invece dovrebbero indicare il criterio di giudizio su quanto sta accadendo nel nostro Paese, ha precisato Casini.

Secondo il Presidente del MpV singolare che la relazione del Ministero non tenga conto dell'azione di prevenzione all'aborto e aiuto alla vita promosso dalla Chiesa e dai centri di Aiuto alla Vita.

Casini giudica inoltre molto grave il tentativo di ignorare la distribuzione annuale di oltre 350 mila confezioni della pillola del giorno dopo, che di certo ha prodotto una quantità imprecisata di abortività non registrata, quindi clandestina e che questa si ha certamente influenza sulla diminuzione dell'abortività ufficiale.

Il ministro mostra infine preoccupazione per la crescita dell'obiezione di coscienza ha concluso il Presidente del MpV mentre questa è la più autorevole testimonianza che il bambino è bambino anche prima della nascita e che quindi qualcosa nel suo interesse e nel suo diritto deve cambiare.



Segue da pag. 3: A tre anni... dell'amore misericordioso di Dio raggiungesse tutti gli uomini ed esortava i fedeli ad esserne testimoni (cfr *Omelia* a Cracovia-agiewniki, 18.8.2002). Per questo volle elevare all'onore degli altari suor Faustina Kowalska, umile Suora divenuta per un misterioso disegno divino messaggera profetica della Divina Misericordia. Il servo di Dio Giovanni Paolo II aveva conosciuto e vissuto personalmente le immani tragedie del XX secolo, e per molto tempo si domandò che cosa potesse arginare la marea del male. La risposta non poteva trovarsi che nell'amore di Dio. Solo la Di-



vina Misericordia infatti è in grado di porre un limite al male; solo l'amore onnipotente di Dio può sconfiggere la prepotenza dei malvagi e il potere distruttivo dell'egoismo e dell'odio. Per questo, durante l'ultima visita in Polonia, tornando nella sua terra natale ebbe a dire: Non c'è altra fonte di speranza per l'uomo che la misericordia di Dio (*ibid.*). Rendiamo grazie al Signore per aver donato alla Chiesa questo suo fedele e coraggioso servitore. Lodiamo e benediciamo la Beata

Vergine Maria per avere vegliato incessantemente sulla sua persona e sul suo ministero, a beneficio del Popolo cristiano e dell'intera umanità. E mentre offriamo per la sua anima eletta il Sacrificio redentore, lo preghiamo di continuare a intercedere dal Cielo per ciascuno di noi, per me in modo speciale, che la Provvidenza ha chiamato a raccogliere la sua inestimabile eredità spirituale. Possa la Chiesa, seguendone gli insegnamenti e gli esempi, proseguire fedelmente e senza compromessi la sua missione evangelizzatrice, diffondendo senza stancarsi l'amore misericordioso di Cristo, sorgente di vera pace per il mondo intero.

INTENZIONI DI PREGHIERA MAGGIO

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA
Perché i cristiani valorizzino di più la letteratura, l'arte e i mass media per favorire una cultura che difenda e promuova i valori della persona umana

La letteratura, l'arte e i mass media possono essere di grande importanza per la Chiesa, naturalmente questi strumenti non devono ubbidire al mercato o alle mode del momento ma devono servire a farci riflettere sul nostro modo di essere, devono scrutare il nostro animo e aiutarci a perfezionarci. Come scrisse Giovanni Paolo II a proposito della letteratura: "quando è autentica, ha un'intima affinità con il mondo della fede", in quanto ricerca del bello e del mistero. La Chiesa ha bisogno dell'arte per rendere percepibile il mondo di Dio, e l'arte ha bisogno della Chiesa per scoprire il senso delle cose.

INTENZIONE MISSIONARIA

Perché la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e regina degli Apostoli, come accompagnò gli Apostoli agli inizi della Chiesa, guidi anche ora con affetto materno i missionari e le missionarie sparsi nel mondo.

Maria...la mamma di tutti, la Regina, la Stella che ci guida e che illumina il nostro cammino, dobbiamo pregarla sempre affinché ci dia la forza di svolgere ognuno la nostra missione con animo puro e semplice. Tutti noi siamo chiamati ad essere testimoni di Gesù risorto, non servono i classici sentimentalismi, i grandi discorsi, il protagonismo, l'esibizionismo, ma servono le grandi azioni, e una grande azione sicuramente è la carità, è il donarsi con tutto il cuore. C'è bisogno di gente umile che crede nel valore della preghiera, pronta a dare un senso profondo alla vita anche negli avvenimenti negativi.

INTENZIONE DEI VESCOVI

Perché la Vergine Maria, presente come donna nella prima comunità apostolica, ci aiuti a conoscere il vero volto della Chiesa, che vive nella storia, e a sentirci fino in fondo parte di essa.

La Chiesa non è un museo di pitture sacre, non è solo un struttura ben organizzata per l'evangelizzare e amministrare dei sacramenti: La Chiesa è un seme vivente, e il nostro compito è far sì che questo seme cresca nel modo migliore. La Chiesa cammina nel mondo, è maestra di verità, ha sempre qualcosa da proporre ovunque: nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro. Al giorno d'oggi è molto difficile seguire la Chiesa, ma con l'aiuto di Maria possiamo annunciare la parola semplice del vangelo e sappiamo partecipare alle pene di molta gente consolando e aiutando. Solo così possiamo sentirci fino in fondo parte della Chiesa.

**APOSTOLATO
DELLA PREGHIERA**

MAGGIO 2008

Giorno	Attività
1/5/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
2/5/08 ven	Primo Venerdì del mese – Comunione ammalati – Adorazione Eucaristica
4/5/08 dom <i>Ascensione</i>	Consegna dell'Angelo custode e dell'Ave Maria al 1° anno del gruppo dell'Accoglienza
6/5/08 mar	Corso di FORMAZIONE BIBLICA Incontro di Formazione per i GIOVANI
7/5/08 mer	Percorso di formazione per gli ADULTI/GIOVANI CENTRI DI ASCOLTO animati dall'Apostolato della Preghiera (Ore 16,00)
8/5/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
9/5/08 ven	Incontro degli Animatori dei Centri di Ascolto
10/5/08 sab	Veglia di Pentecoste a cura del gruppo della Confermazione
11/5/08 dom <i>Pentecoste</i>	Consegna del credo per il 1° anno del gruppo Eucaristia Consegna della Bibbia per il 3° anno del gruppo dell'accoglienza Offertorio per i bisognosi della Parrocchia 4° Incontro di formazione per i CATECHISTI
13/5/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini Incontro di Formazione per i GIOVANI
14/5/08 mer	Percorso di formazione per gli ADULTI DELLA TERZA ETA'
15/5/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
16/5/08 ven	CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA
18/5/08 dom <i>SS Trinità</i>	
20/5/08 mar	Corso di FORMAZIONE BIBLICA Incontro di Formazione per i GIOVANI
21/5/08 mer	Percorso di formazione per gli ADULTI/GIOVANI
22/5/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
25/5/08 dom <i>Corpus Domini</i>	Processione del Santissimo Sacramento
27/5/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini Incontro di Formazione per i GIOVANI
27-28/5/08 mer	Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo
29/5/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito Adorazione Eucaristica per il Gruppo Caritativo
30/5/08 ven	Progetto TABOR – (B.V. del Monte Carmelo - Grisolia) Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera
31/5/08 sab	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO

*La vostra collaborazione è
sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche. Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione